

Università degli Studi "G. d'Annunzio" - Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
Dipartimento di Studi Filosofici, Storici e Sociali
Laboratorio di Geografia



Gerardo Massimi

ASPETTANDO I RISULTATI DEL CENSIMENTO 2001

1. L'industria manifatturiera nelle regioni e nelle province (ATECO a tre cifre) 1951-1991

WP Web 2001 - Serie tabelle pivot 1
(Versione, al dicembre 2001, aggiornata al marzo 2006)

Sommario

Aspettando i risultati del censimento 2001	3
L'industria manifatturiera nelle regioni e nelle province (ATECO a tre cifre) 1951-1991.	
Considerazioni introduttive	4
Le fonti statistiche	4
Principali elementi di valutazione della trasformazione 1951-1991	6
I principali contenuti	10
Esempi dei cartogrammi e dei grafici in Pivot ind_A3_1 Attributo: comparto 3010 Alimentari e bevande, grado al censimento 1991.	12
Esempi dei prospetti per unità amministrativa (regione Abruzzo) in Pivot ind_A3_2	14
Il file pivot_ind_A3_3 (esempio: regione Veneto)	18

Aspettando i risultati del censimento 2001

Sono ormai in corso, nel momento in cui si estendono queste note, le operazioni tese al rilevamento dei caratteri – demografici, sociali ed economici – dell'Italia previsti dal Censimento generale 2001. In attesa della diffusione dei risultati, da augurarsi in tempi più brevi e con modalità di fruizione più agevoli rispetto a quanto si è verificato in passato, allo scrivente è sembrato opportuno riconsiderare una serie di indagini, in gran parte inedite o a diffusione limitata, svolte nell'ultimo lustro (o poco più) sull'universo delle regioni amministrative, delle province, dei comuni e di particolari aggregati comunali (che saranno precisati nel seguito) in riferimento ai censimenti precedenti:

censimenti 1921-1991 per la popolazione residente;

censimenti 1951-1991 e censimento intermedio 1996 per gli addetti nelle attività manifatturiere;

censimento 1991 per i caratteri demografici concernenti la popolazione attiva e la struttura per sesso ed età.

La mole enorme delle elaborazioni statistiche e cartografiche, peraltro in qualche caso sovrabbondanti per le normali esigenze valutative degli assetti territoriali, ma sempre utili per confronti con quanto emergerà dal censimento 2001, ha suggerito l'opportunità di rendere pienamente disponibili le suddette indagini alla comunità scientifica, specie quella dei geografi, enfatizzando al massimo il ricorso a Internet e ai supporti informatici. Per contro, è stato ridotto al minimo l'impiego del supporto cartaceo. Supporto di fatto in più casi del tutto inutilizzabile, specie per le elaborazioni statistiche se si tiene conto di un dato illuminante: la pubblicazione di un elenco di tutti i comuni italiani con cinque colonne di attributi implica un volume di 150 pagine con 55 righe per pagina, e gli attributi da considerare sono centinaia e centinaia. Considerazioni simili valgono per le innumerevoli tavole cartografiche, sovente a colori, onerosissime da stampare e ingombranti, eppure meno facilmente utilizzabili rispetto a quelle raccolte in un floppy, in un CD o scaricabili dalla rete.

Circa gli aggregati comunali si precisa che essi sono rappresentati dagli *Ambiti comunali*: gli aggregati costituiti da un dato comune, per definizione il *comune centrale*, e da tutti quelli vicini secondo un prefissato criterio di vicinato. In queste ricerche, salvo altra indicazione, il criterio di vicinato è prefissato in una distanza in linea retta pari o inferiore a 30 km tra il centro capoluogo della tessera centrale e i centri capoluoghi delle tessere costituenti l'ambito.

Concludendo, si propone all'attenzione del cortese lettore una serie di tabelle pivot, diffuse nella forma di working papers, ciascuna dedicata ad un particolare insieme di elaborazioni, pienamente utilizzabili, laddove si disponga di un personal computer e dei programmi *Microsoft word 97-2000* ed *Excel 97-2000* (si raccomanda di attivare l'opzione *datamap*). In una fase successiva è in progetto la redazione di un'altra serie di working papers, destinata a più ampie note di commento e a valutazioni interpretative.

L'utilizzo delle tabelle pivot è incondizionatamente libero, pur essendo gradita la citazione della fonte.

Tutti i dati originali sono di fonte ISTAT.

L'industria manifatturiera nelle regioni e nelle province (ATECO a tre cifre) 1951-1991. Considerazioni introduttive

Questo contributo si basa sui file in formato Microsoft Excel Pivot ind_A3_1 e Pivot ind_A3_2 (contenuti in formato compresso in Pivot ind_A3.zip), dai quali si possono estrarre i risultati concernenti province (articolazione corrente in 103 unità) e regioni amministrative in tema di addetti nelle industrie manifatturiere ai censimenti che sono stati effettuati tra il 1951 e il 1991.

Gli addetti sono stati confrontati con la popolazione residente alle diverse date e sono stati articolati nella classificazione delle attività economiche, o ATECO, a tre cifre previa aggregazione dei dati originali ISTAT a quattro cifre al fine di rendere il più ampio possibile l'intervallo temporale utile per l'indagine. Invero, in apparenza anche in questa sede le ATECO sembrano a quattro cifre per la presenza in tutte dello zero finale, inserito per esigenze pratiche in sede di elaborazione, ma del tutto ininfluenza ai fini pratici.

In concreto, le attività manifatturiere si ripartiscono nei seguenti quindici comparti:

- 3010 Alimentari e bevande;
- 3020 Tabacco;
- 3030 Pelli e cuoio;
- 3040 Tessile;
- 3050 Abbigliamento e calzature;
- 3060 Legno e mobili;
- 3070 Cartotecnica;
- 3080 Editoria e stampa;
- 3090 Industrie foto-fono-cinematografiche;
- 3100 Metallurgia;
- 3110 Meccanica;
- 3120 Minerali non metalliferi;
- 3130 Petrochimica;
- 3140 Gomma;
- 3150 Plastica e altre industrie manifatturiere.

Le fonti statistiche

La fonte principale è costituita dalla pubblicazione ISTAT *I censimenti delle attività produttive dal 1951 al 1991* (Roma, 1998) di cui si richiamano i caratteri essenziali, in quanto i criteri seguiti in essa si riflettono necessariamente nei quadri interpretativi delle provincie italiane e dei comuni abruzzesi proposti nelle tavole degli atlanti.

In primo luogo si sottolinea l'importanza delle unità di rilevazione utilizzate nei censimenti delle attività produttive nel secondo dopoguerra, l'impresa e l'unità locale; ad esse si è aggiunta nel 1991 l'*istituzione* sebbene già nel censimento precedente fossero state rilevate le istituzioni sociali private e il mondo dell'Amministrazione pubblica.

La definizione di *impresa* dal 1951 al 1991 è rimasta sostanzialmente identica anche se ha subito dal 1961 in poi adattamenti linguistici e precisazioni nel contenuto per adattarla alla mutevole realtà economica. L'impresa comprende l'organizzazione di attività economiche svolte con carattere professionale facenti capo all'imprenditore che può essere sia persona fisica che giuridica.

Anche il concetto di *unità locale*, è rimasto immutato nel tempo. Nella sua definizione sono fondamentali due elementi: l'attività economica e il luogo. Il riferimento al primo elemento fa sì che

l'unità locale venga classificata in base all'attività principale svolta al suo interno, mentre il riferimento al secondo elemento, rende necessario che l'unità locale sia fisicamente individuabile e collocabile sul territorio tramite il riferimento della rete stradale.

Quanto al campo di osservazione, vi è da dire che dal 1951 fino ad oggi le attività oggetto di rilevazione sono aumentate fino a riguardare nel 1991 tutte le attività extragricole. Sono ancora escluse le attività svolte in luoghi con caratteri di extraterritorialità, oppure svolte da organizzazioni religiose direttamente attinenti al culto o anche svolte senza organizzazione imprenditoriale. Nel 1951 venivano rilevate le attività estrattive, manifatturiere dell'energia, gas e acqua, delle costruzioni, il commercio e gli alberghi, i trasporti e le comunicazioni, il credito e le assicurazioni; rimanevano escluse le attività agricole, la caccia, la pesca e la silvicoltura. Tale esclusione è stata rimossa già nel censimento successivo, ma solo nel 1981 si è raggiunta la totalità delle attività agricole manifatturiere, rimanendo escluse quelle agricole propriamente dette. Tra i cinque censimenti postbellici le differenze sostanziali nel campo di rilevazione riguardano i servizi sociali e i servizi alle imprese e alle famiglie. In questo senso, a partire dal 1981, sono censite tutte le attività produttive che non erano rilevate nel passato, tra le quali ad esempio, le attività della Pubblica amministrazione e delle istituzioni sociali private, l'istruzione e la sanità, per le quali il perfezionamento completo è avvenuto nel censimento del 1991. Per quanto riguarda la rilevazione dei servizi alle imprese e alle persone il punto di svolta si è avuto con il censimento del 1981 quando è stata rilevata la parte più consistente e qualificante delle attività tipiche del settore. Già dal 1951 venivano rilevate una serie di micro attività dei servizi che erano classificate in settori regolarmente censiti.

Una puntualizzazione anche sul computo degli addetti. Al riguardo si precisa che per l'ISTAT il numero degli addetti è costituito dal personale occupato nell'unità di rilevazione in termini di consistenza alla data di riferimento del censimento. Nei censimenti ci si riferisce principalmente agli addetti alle unità locali anche se sono rilevati anche gli addetti all'impresa, che si ottengono per somma degli addetti di ogni singola unità locale dipendente. Gli addetti sono suddivisi in personale dipendente e indipendente. Nel primo raggruppamento sono compresi i lavoratori soggetti a particolari forme contrattuali della legislazione vigente, i lavoratori a domicilio, i lavoratori italiani occupati all'estero presso unità locali non avente sede estera stabile ma di impresa residente nel territorio economico italiano, i lavoratori non italiani residenti in Italia e occupati in impresa residente stabilmente in territorio economico italiano, i lavoratori assenti per malattia, ferie, cassa integrazione ordinaria o straordinaria. Per quanto riguarda i lavoratori indipendenti è da ricordare il rischio della duplicazione di occupazione soprattutto con riferimento al personale che svolge il lavoro indipendente a vario titolo presso diverse unità.

Un problema di grande rilievo nello studio delle serie storiche risiede nella necessità di procedere in via preliminare alla normalizzazione del territorio

Infatti, dato che nel corso del tempo si sono verificati numerosi cambiamenti dei confini amministrativi sia comunali che provinciali, con la soppressione di alcuni comuni o il loro cambiamento di denominazione e la creazione di nuove province, hanno subito variazioni anche molto frequenti i codici identificativi dei singoli comuni. Si è reso necessario per l'ISTAT, così, normalizzare il sistema di codificazione tenendo conto di tutte le variazioni territoriali e di nome verificatesi negli intervalli censuari. Nella serie storica della pubblicazione originale ISTAT i comuni vengono identificati con il codice loro attribuito nel censimento del 1991 a prescindere dal codice posseduto nei singoli censimenti.

Ancor più complicato è il problema della normalizzazione della classificazione delle attività economiche, conseguente al fatto che nel secondo dopoguerra in ogni censimento è stato adottato un diverso sistema di classificazione delle attività economiche, per cui si è resa necessaria la realizzazione di una nuova classificazione che li mettesse in linea. Così, la classificazione adottata dall'ISTAT nella serie storica è costruita in modo da poter essere utilizzata con una certa flessibilità, presentando una maggiore disaggregazione ogniqualvolta i dati lo consentono,

soprattutto a partire dal 1961, quando sono state rilevate separatamente numerose attività precedentemente comprese in aggregazioni di ordine superiore.

Principali elementi di valutazione della trasformazione 1951-1991

Gli estensori della pubblicazione ISTAT sottolineano (ISTAT, *I censimenti delle attività produttive dal 1951 al 1991*, Roma, 1998, p. 31; vedi anche: GUARINI R., *Il censimento come strumento conoscitivo dell'Italia produttiva: validità e limiti*, in Atti della Tavola Rotonda su "Mutamenti e prospettive in Italia dopo il censimento: problemi dell'industria", in "Economia italiana", Roma, 1983, n. 2; LORENZINI F., *La geografia dell'industrializzazione manifatturiera in Italia secondo i dati del censimento dal 1951 al 1991*, in "Sviluppo locale", 1998, n. 8, pp. 149-162) un importante dato quantitativo: nel 1991 si è verificato il raddoppio degli occupati e delle unità locali rispetto ai valori del 1951. Bisogna notare, però, che, almeno in parte, il fenomeno è imputabile al mutare nel tempo del campo di osservazione, che è andato ampliandosi sempre più fino a comprendere nel 1991 tutte le attività extraagricole. Solo alcuni e limitati settori sono stati sempre censiti (industria, commercio e alberghi trasporti e comunicazioni, credito e assicurazioni, parte dei servizi alle imprese e di quelli sociali e culturali). Nei rilevamenti dei primi censimenti postbellici mancano soprattutto i dati relativi al terziario, per cui i dati disponibili non consentono analisi approfondite dei fenomeni della terziarizzazione e della deindustrializzazione.

I dati censuari permettono di osservare che tra il 1951 e il 1991 sia l'occupazione che il numero di unità locali sono cresciute in ogni decennio, anche se in maniera differenziata, e con diversi rapporti reciproci.

E' possibile notare la diversa evoluzione dell'occupazione secondo la dimensione delle imprese, dell'industria manifatturiera, e tipici fenomeni verificatisi nel modello industriale italiano.

Nel commercio e negli alberghi invece sono stati rilevati cambiamenti di segno diverso rispetto agli andamenti generali nazionali con crescita sempre maggiore dell'occupazione e contemporanea e sempre minore crescita delle unità locali che nell'ultimo decennio hanno subito addirittura una diminuzione.

Quanto ai cambiamenti territoriali è indubbio che la crescita occupazionale si sia realizzata con andamenti differenziati: le maggiori percentuali di crescita rispetto a tutte le *ripartizioni geografiche* e in tutti i periodi intercensuali sono state rilevate per il Nord-Est, seguito dal Centro.

Il Nord-Ovest ha visto, invece, percentuali di crescita sempre minori della media nazionale e decrescenti nel tempo fino alla vera e propria diminuzione registrata negli anni Ottanta. Da interpretarsi quale effetto dei cambiamenti organizzativi e strutturali dell'industria manifatturiera, tra cui il ridimensionamento delle aree della grande industria del triangolo industriale Genova-Torino-Milano e la crescita dei distretti industriali nei sistemi locali.

Tale evoluzione ha avuto come esito la redistribuzione dell'occupazione sul territorio, con il ridimensionamento del ruolo svolto dal Nord-Ovest e l'incremento, sul fronte opposto, dell'incidenza del Nord-Est e, in misura minore, delle altre aree.

Varia territorialmente anche il rapporto tra quote di addetti e di unità locali e quota di popolazione; infatti, mentre nel Mezzogiorno la quota di popolazione è sempre maggiore degli altri due indicatori, nelle altre ripartizioni la situazione è opposta anche se a partire da momenti differenziati.

Ai cambiamenti territoriali si affiancano nel tempo anche rilevanti mutamenti settoriali che hanno portato alla trasformazione della struttura economica nazionale, quanto meno in termini occupazionali, da industriale a terziaria.

Entrambi i settori hanno registrato tra il 1951 e il 1991 un aumento degli occupati ma nel terziario la crescita è stata maggiore sia in senso globale che nei singoli periodi intercensuali, agendo come fattore trainante dell'incremento dell'occupazione totale, soprattutto nel primo

ventennio postbellico. Al contrario, il settore secondario ha visto crescere gli addetti in misura sempre minore fino alla diminuzione registrata negli anni Ottanta.

La dinamica evolutiva delle unità locali è stata molto simile a quella degli addetti, ma è da rilevare una limitata indicatività dei risultati, sia per motivi metodologici sia per l'eccessiva aggregazione dei comparti.

In sintesi, tra i grandi settori l'unico che ha visto diminuire la sua importanza in termini di addetti e di unità locali è quello estrattivo, mentre tutti gli altri hanno incrementato il livello occupazionale con maggiore entità per il credito e le assicurazioni, le costruzioni il commercio e gli alberghi.

Considerando le diverse scansioni temporali si può osservare che i maggiori incrementi occupazionali nei singoli settori si sono distribuiti temporalmente in maniera diversificata interessando ad esempio il credito negli anni Settanta e le assicurazioni nel decennio precedente.

Passando alla localizzazione delle attività produttive, è evidente come questo aspetto si dipani più facilmente tramite le nostre elaborazioni cartografiche se si tiene conto del fatto che la consistenza degli addetti nelle unità di censimento è stata sempre filtrata tramite il raffronto con il carico demografico delle singole unità di censimento e il sistematico raffronto con i sistemi territoriali (l'Italia e la regione Abruzzo) in cui tali unità si collocano.

Tuttavia, anche attraverso i dati censuari diretti è possibile analizzare l'evoluzione delle tendenze localizzative delle attività produttive in base non solo agli aspetti tipicamente economici ma anche quelli demografici e sociali. In tal senso l'ISTAT propone di misurare la presenza delle attività economiche sul territorio tramite il coefficiente di localizzazione (rapporto tra la quota di addetti al settore economico del comune in esame rispetto alla quota di addetti nazionale nello stesso settore) che esprimerebbe la diversa incidenza dell'attività economica in esame sull'economia comunale e su quella nazionale (ma sull'efficacia e sulla correttezza del coefficiente di localizzazione si nutrono ampie riserve).

Tabella Errore. Il segnalibro non è definito. **Popolazione e addetti per grandi raggruppamenti ai censimenti in Italia.**

Gruppi di attività	1951	1961	1971	1981	1991
1 - altre attività economiche non censite nel censimento 1951	0	151243	129428	3666763	4621468
2 - industrie estrattive	118662	104234	71460	61889	51090
3 - industrie manifatturiere	3497393	4498004	5308587	6143378	5784608
4 - industria delle costruzioni e dell'installazione d'impianti	532055	894407	997534	1192398	1336228
5 - produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas; distribuzione d'acqua	92964	116066	157947	176485	171087
6 - commercio	1549452	2384412	2718850	3302104	3353597
7 - trasporti e comunicazioni	579302	743368	895366	1114381	1104480
8 - credito e assicurazione	124450	174030	256660	444572	568934
9 - attività e servizi vari	285987	397693	541701	781316	984929
Totale addetti	6780265	9463457	11077533	16883286	17976421
Idem a parità 1951	6780265	9312214	10948105	13216523	13354953
Abitanti	47515537	50623569	54136547	56556911	56778031

In base a questo indicatore sembrerebbe che i settori maggiormente diffusi sul territorio siano quelli del Commercio, degli Alberghi e ristoranti e dell'Industria delle costruzioni, anche se il massimo grado di dispersione territoriale è stato raggiunto in decenni diversi.

Per quanto riguarda i singoli settori, si annotano nel seguito le caratteristiche principali.

Industria estrattiva: ha visto diminuire il suo ruolo nel tempo aumentando però la sua specializzazione localizzandosi in aree non molto industrializzate.

Industria delle costruzioni: ampiamente distribuita sul territorio, è fortemente legata alle dinamiche congiunturali e a particolari fenomeni che hanno determinato la forte crescita del settore (eventi sismici in Friuli-Venezia Giulia e in Sicilia); essa rappresenta una grande possibilità occupazionale ed è molto alto il numero di comuni italiani che si possono definire specializzati in quest'attività.

Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua: presenta una forte riduzione del numero di comuni specializzati e limitato numero di comuni italiani con specializzazione superiore al dato medio nazionale; Il fattore di localizzazione più importante è la presenza di risorse naturali ma è alto il numero di addetti anche in alcuni grandi comuni italiani.

Attività manifatturiera: il settore è stato caratterizzato nel tempo dall'aumento non solo del numero dei comuni con specializzazione manifatturiera ma anche l'intensità della loro specializzazione. Nel 1951 i comuni specializzati erano distribuiti su tutto il territorio nazionale e in maniera molto rilevante anche nel Mezzogiorno dove però l'indice di specializzazione era molto prossimo alla media nazionale. Spiccava il Nord-ovest dove si rilevava il 62.9% degli addetti e dove erano presenti sia grandi che piccole e medie imprese. Il Nord-Est non svolgeva un ruolo molto significativo nell'ambito della struttura industriale del Paese. Il Centro si caratterizzava per una configurazione molto variegata. Il Mezzogiorno era molto rappresentativo dato che vi si localizzava la maggiore percentuale delle unità locali italiane anche se i singoli comuni manifestavano valori di specializzazione molto simili al valore medio nazionale evidenziando la piccola dimensione dell'impresa manifatturiera.

Nel 1971 si osserva la crescita della specializzazione soprattutto nel Nord-Ovest e nel Centro accompagnata dall'aumento nell'industrializzazione del Nord-Est e nel Mezzogiorno dove si delineano comuni dove spicca la grande impresa e aree nelle quali la dimensione media è medio-piccola alcune delle quali esistevano già nel 1951.

Nel 1991 si rafforza la configurazione territoriale del 1971. Il Nord-Ovest spicca come la ripartizione maggiormente industrializzata del Paese anche se con un tasso inferiore a quello del 1951 e di poco superiore a quello fatto registrare dal Nord-Est che è approssimativamente raddoppiato. Anche il Centro, dove si è delineata la direttrice adriatica allo sviluppo economico, ha registrato una forte crescita del tasso di industrializzazione che però si colloca a metà strada tra il Nord e il Mezzogiorno dove il tasso di industrializzazione è inferiore alla media nazionale dato che i poli di sviluppo realizzati durante gli anni Settanta e Ottanta hanno manifestato una scarsa capacità attrattiva delle iniziative locali, nonostante si siano evidenziati comuni forti nei distretti industriali di recente formazione.

I servizi al consumatore: nell'ambito di tale settore vengono considerati i dati rilevati con riferimento al Commercio e Alberghi e ristoranti; esso nel 1951 era capillarmente distribuito su tutto il territorio nazionale con maggiore prevalenza lungo le linee delle dorsali alpine e appenniniche, e sulle isole e nelle regioni del Nord.

Nel 1971 è diminuita l'intensità della specializzazione e anche il numero dei comuni con coefficiente di concentrazione maggiore della media nazionale, soprattutto al Nord dove emergono i comuni del Trentino-Alto Adige e quelli dell'arco alpino mentre sono ancora molto numerosi i comuni meridionali dove il settore è molto rappresentato. Il Centro invece assume caratteristiche intermedie tra Nord e Sud.

La distribuzione territoriale del settore è di tipo complementare rispetto a quella dell'industria manifatturiera: i comuni maggiormente specializzati in quest'ultima sono concentrati nell'Italia settentrionale e centrale e assenti al Sud mentre i servizi al consumatore sono più diffusi nell'Italia meridionale e nei pressi delle aree forti del Settentrione e dell'Italia centrale. La spiegazione di tale fenomeno risiede nelle carenze strutturali economiche del Meridione e anche nella forte specializzazione industriale dei comuni settentrionali.

Nel 1991 diminuisce ulteriormente il numero dei comuni specializzati e l'intensità di tale specializzazione. I comuni con maggiore concentrazione si localizzano lungo l'arco alpino le coste e le isole facendo così emergere non solo la connotazione turistica del settore ma anche il ruolo fondamentale in termini di addetti del commercio al dettaglio.

Credito e assicurazioni: il settore, di importanza relativa per numero di addetti e di unità locali, presenta la stessa configurazione territoriale in tutti i decenni di rilevamento, con pochi comuni specializzati e con intensità media non significativa. Spiccano nel tempo i capoluoghi di provincia e i grandi comuni italiani, necessitando questo settore di infrastrutture, facilità di comunicazioni, centralità territoriale e consistenza degli operatori.

Trasporti: Il settore ha presentato un assetto localizzativo quasi costante nel tempo il ruolo egemone svolto da alcuni grandi comuni del Centro, ma ha manifestato anche, soprattutto negli ultimi decenni, il forte sviluppo della direttrice appenninica. Il comparto caratterizza anche quei comuni, anche relativamente piccoli, ma dotati di particolari configurazioni infrastrutturali, come gli aeroporti.

Tabella Errore. Il segnalibro non è definito. **Elenco dei codici ISTAT di categoria di attività economica (4 cifre) o ATECO**

1010 Aziende di utilizzazione del bosco
1020 Pesca
1030 Attività connesse con l'agricoltura
1040 Attività legali, commerciali, tecniche e simili; informatica e attività connesse
1050 Ricerca e sviluppo
1060 Servizi di vigilanza e investigazione
1070 Pubblica amministrazione
1080 Istruzione
1090 Sanità
1100 Attività delle organizzazioni associative
1110 Attività culturali e sportive
1120 Altre attività produttive delle istituzioni
2010 Minerali metalliferi
2020 Minerali non metalliferi (solo per 1951)
2021 Carbon fossile, lignite e torba
2022 Petrolio greggio e gas naturale
2023 Uranio e torio
2024 Altri minerali
3010 Alimentari e bevande
3020 Tabacco
3030 Pelli e cuoio
3040 Tessile
3050 Abbigliamento e calzature (solo per 1951)
3051 Abbigliamento
3052 Calzature
3060 Legno e mobili (solo per 1951)
3061 Legno
3062 Mobili
3070 Cartotecnica
3080 Editoria e stampa
3090 Industrie foto-fono-cinematografiche (solo per 1951)
3091 Attività inerenti alla fotografia
3092 Produzioni cinematografiche e di video
3093 Riproduzione di supporti registrati
3100 Metallurgia (solo per 1951)
3101 Metallurgia
3102 Fucatura, imbutitura, stampaggio, e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
3110 Meccanica (solo per 1951)
3111 Macchine non elettriche e carpenteria metallica; fonderie di 2.a fusione

3112 Macchine elettriche e per telecomunicazione
 3113 Meccanica di precisione, oreficeria e argenteria
 3114 Officine per lavorazioni e riparazioni meccaniche varie
 3115 Mezzi di trasporto
 3120 Minerali non metalliferi
 3130 Petrochimica (solo per 1951)
 3131 Chimica
 3132 Petrolifera
 3133 Fibre tessili
 3140 Gomma
 3150 Plastica e altre industrie manifatturiere (solo per 1951)
 3151 Plastica
 3152 Altra industria manifatturiera
 4010 Costruzioni
 5010 Energia elettrica e gas
 5020 Acqua
 6010 Commercio ingrosso
 6020 Commercio al dettaglio
 6030 Alberghi e ristoranti
 7010 Trasporti (solo per 1951)
 7011 Trasporti terrestri
 7012 Trasporti marittimi
 7013 Trasporti aerei
 7014 Attività ausiliarie dei trasporti
 7020 Comunicazioni
 8010 Credito
 8020 Assicurazione
 9010 Servizi alle imprese
 9020 Attività dello spettacolo
 9030 Servizi per l'igiene e la pulizia

I principali contenuti

Si inizia con l'esame del file *Pivot ind_A3_1.xls* organizzato in sette fogli: *Avvertenza*; *Base pivot 1*; *Pivot 1*; *Carte reg*; *Carte prov*; *Base pivot 2*; *Pivot 2*.

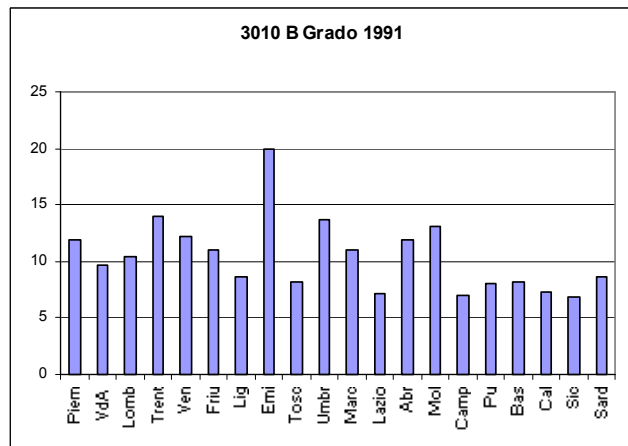
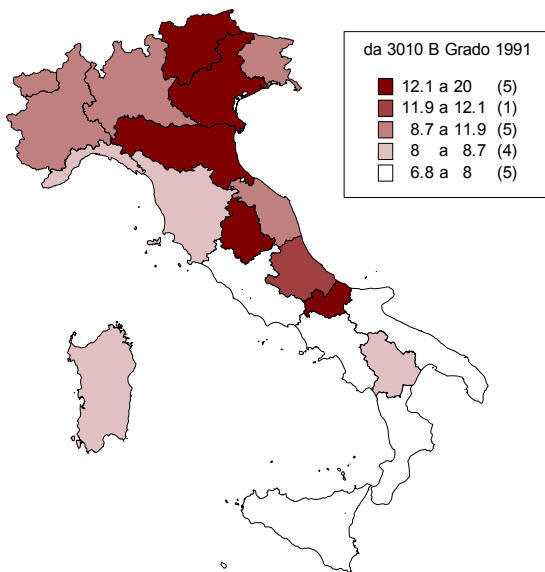
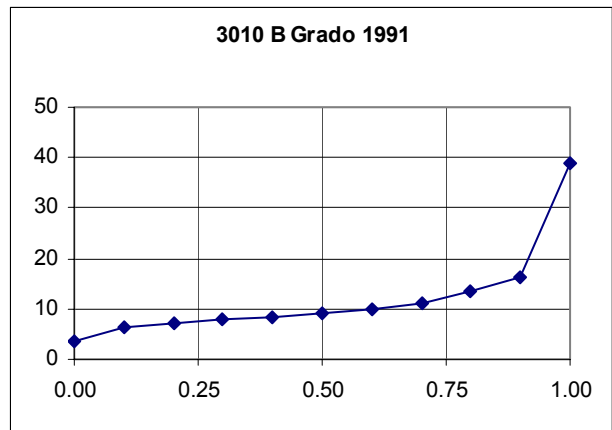
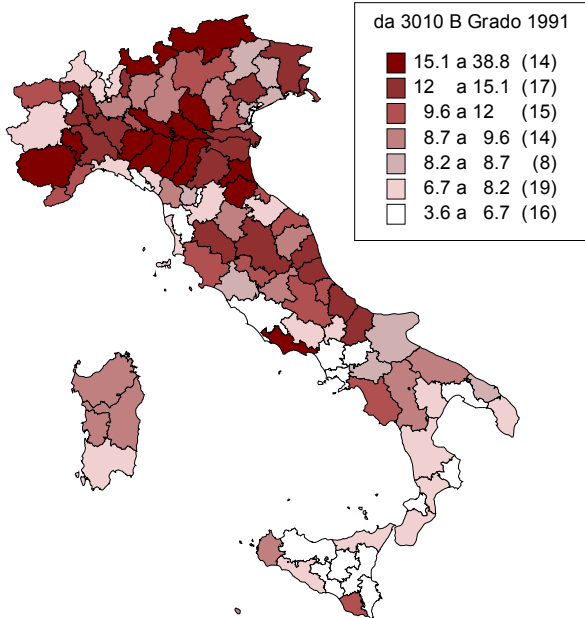
I dati d'interesse, ordinati e interpretati secondo molteplici criteri di valutazione si estraggono dai fogli *Pivot 1* e *Pivot 2*. Il primo riguarda i singoli comparti, il complesso dell'industria manifatturiera e la popolazione residente: i risultati sono visualizzati nei fogli *Carte reg* per le regioni e *Carte prov* per le province tramite un cartogramma e un grafico. A sua volta, il foglio *Pivot 2* concerne le singole unità amministrative.

Per ciascun comparto in *Pivot 1* sono disponibili i seguenti attributi

- *A Add 1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): numero degli addetti.
- *B Grado 1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): addetti in per mille della popolazione residente.
- *C Grado R 1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): rapporto percentuale tra il grado nell'unità amministrativa e il grado nell'intero Paese.
- *D Parti 1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): addetti in parti per 10000 dell'intero Paese.
- *E Diff P 1961-1951* (idem per 1971-1961; 1981-1971; 1991-1981; 1991-1951): differenza tra le parti per 10000 nell'arco intercensuale indicato.
- *F NS Italia1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): numero di comuni con surplus di addetti nei riguardi dell'intero Paese.
- *G NS amb1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): numero di ambiti (delimitati da un raggio esploratore di 30 km) con surplus di addetti nei riguardi dell'intero Paese.

- *H NS Italia %1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): numero di comuni con surplus di addetti nei riguardi dell'intero Paese in % del totale comuni dell'unità amministrativa.
- *I NS amb %1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): numero di ambiti con surplus di addetti nei riguardi dell'intero Paese in % del totale ambiti dell'unità amministrativa.
- *J Add NI 1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): numero indice degli addetti, base 1991 pari a 100.
- *K GR NI_1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): numero indice del grado relativo, base 1991 pari a 100.
- *L Parti NI 1951* (idem per 1961, 1971, 1981 e 1991): numero indice delle parti per 10000, base 1991 pari a 100.

Esempi dei cartogrammi e dei grafici in Pivot ind_A3_1 Attributo: comparto 3010 Alimentari e bevande, grado al censimento 1991.



Valori analitici per unità amministrativa: 3010 B Grado 1991

I = indicatore.

Regioni	I	Regioni	I	Regioni	I
Piemonte	12	Emilia Romagna	20	Campania	7
Valle d'Aosta	10	Toscana	8	Puglia	8
Lombardia	10	Umbria	14	Basilicata	8
Trentino Alto Adige	14	Marche	11	Calabria	7
Veneto	12	Lazio	7	Sicilia	7
Friuli Venezia Giulia	11	Abruzzo	12	Sardegna	9
Liguria	9	Molise	13	Italia	10

Province	I	Province	I	Province	I
Agrigento	7	Genova	8	Potenza	9
Alessandria	15	Gorizia	13	Prato	4
Ancona	12	Grosseto	11	Ragusa	10
Aosta	10	Imperia	11	Ravenna	27
Arezzo	9	Isernia	8	Reggio di Calabria	8
Ascoli Piceno	14	La Spezia	7	Reggio nell'Emilia	22
Asti	16	L'Aquila	10	Rieti	9
Avellino	8	Latina	16	Rimini	11
Bari	9	Lecce	7	Roma	6
Belluno	8	Lecco	12	Rovigo	15
Benevento	7	Livorno	8	Salerno	11
Bergamo	9	Lodi	11	Sassari	10
Biella	6	Lucca	9	Savona	10
Bologna	13	Macerata	9	Siena	15
Bolzano	16	Mantova	20	Siracusa	5
Brescia	9	Massa-Carrara	7	Sondrio	19
Brindisi	8	Matera	7	Taranto	6
Cagliari	8	Messina	8	Teramo	15
Caltanissetta	5	Milano	9	Terni	10
Campobasso	15	Modena	22	Torino	8
Caserta	6	Napoli	6	Trapani	9
Catania	6	Novara	14	Trento	12
Catanzaro	7	Nuoro	9	Treviso	13
Chieti	13	Oristano	10	Trieste	10
Como	8	Padova	10	Udine	12
Cosenza	7	Palermo	6	Varese	7
Cremona	27	Parma	39	Venezia	9
Crotone	6	Pavia	13	Verbano-Cusio-Ossola	7
Cuneo	26	Perugia	15	Vercelli	13
Enna	5	Pesaro e Urbino	8	Verona	21
Ferrara	15	Pescara	10	Vibo Valentia	7
Firenze	7	Piacenza	16	Vicenza	9
Foggia	8	Pisa	6	Viterbo	9
Forli-Cesena	19	Pistoia	8	—	—
Frosinone	8	Pordenone	9	—	—

Esempi dei prospetti per unità amministrativa (regione Abruzzo) in Pivot ind_A3_2

Addetti e abitanti

Codice	Aggregato statistico	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991
3010	Alimentari e bevande	11116	8257	7664	9466	14905
3020	Tabacco	1568	312	666	515	703
3030	Pelli e cuoio	62	146	1293	3013	3909
3040	Tessile	1814	2229	2478	3604	4374
3050	Abbigliamento e calzature	9187	9755	12258	19873	25213
3060	Legno e mobili	5459	6150	6363	7801	7571
3070	Cartotecnica	501	1437	1255	2381	3021
3080	Editoria e stampa	309	507	656	1268	2077
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	183	306	276	437	420
3100	Metallurgia	0	269	770	1787	2039
3110	Meccanica	4822	7230	14551	32284	41187
3120	Minerali non metalliferi	4056	7161	10293	11741	10601
3130	Petrolchimica	1600	1151	1734	3044	3528
3140	Gomma	49	199	234	1366	1148
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	251	919	835	2964	3561
	Totale	40977	46028	61326	101544	124257
	Popolazione	1277207	1206266	1166694	1217791	1249054

Differenze intercensuali addetti e abitanti

Codice	Aggregato statistico	61-51	71-61	81-71	91-81	91-51
3010	Alimentari e bevande	-2859	-593	1802	5439	3789
3020	Tabacco	-1256	354	-151	188	-865
3030	Pelli e cuoio	84	1147	1720	896	3847
3040	Tessile	415	249	1126	770	2560
3050	Abbigliamento e calzature	568	2503	7615	5340	16026
3060	Legno e mobili	691	213	1438	-230	2112
3070	Cartotecnica	936	-182	1126	640	2520
3080	Editoria e stampa	198	149	612	809	1768
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	123	-30	161	-17	237
3100	Metallurgia	269	501	1017	252	2039
3110	Meccanica	2408	7321	17733	8903	36365
3120	Minerali non metalliferi	3105	3132	1448	-1140	6545
3130	Petrolchimica	-449	583	1310	484	1928
3140	Gomma	150	35	1132	-218	1099
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	668	-84	2129	597	3310
	Totale	5051	15298	40218	22713	83280
	Popolazione	-70941	-39572	51097	31263	-28153

Addetti per 1000 residenti

Codice	Aggregato statistico	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3010	Alimentari e bevande	8.7	6.8	6.6	7.8	11.9	0.07
3020	Tabacco	1.2	0.3	0.6	0.4	0.6	-0.01
3030	Pelli e cuoio	0.0	0.1	1.1	2.5	3.1	0.09
3040	Tessile	1.4	1.8	2.1	3.0	3.5	0.05
3050	Abbigliamento e calzature	7.2	8.1	10.5	16.3	20.2	0.34
3060	Legno e mobili	4.3	5.1	5.5	6.4	6.1	0.05

Codice	Aggregato statistico	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3070	Cartotecnica	0.4	1.2	1.1	2.0	2.4	0.05
3080	Editoria e stampa	0.2	0.4	0.6	1.0	1.7	0.03
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	0.1	0.3	0.2	0.4	0.3	0.00
3100	Metallurgia	0.0	0.2	0.7	1.5	1.6	0.05
3110	Meccanica	3.8	6.0	12.5	26.5	33.0	0.79
3120	Minerali non metalliferi	3.2	5.9	8.8	9.6	8.5	0.14
3130	Petrolchimica	1.3	1.0	1.5	2.5	2.8	0.05
3140	Gomma	0.0	0.2	0.2	1.1	0.9	0.03
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	0.2	0.8	0.7	2.4	2.9	0.07
	Totale	32.1	38.2	52.6	83.4	99.5	1.80

Grado relativo

Codice	Aggregato statistico	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3010	Alimentari e bevande	115	87	93	110	119	0.31
3020	Tabacco	111	49	146	126	181	2.17
3030	Pelli e cuoio	6	12	106	169	227	5.98
3040	Tessile	10	16	21	34	52	1.01
3050	Abbigliamento e calzature	83	80	97	137	178	2.46
3060	Legno e mobili	69	68	74	81	84	0.43
3070	Cartotecnica	29	72	62	112	154	2.90
3080	Editoria e stampa	15	19	22	31	47	0.76
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	62	59	54	63	55	-0.08
3100	Metallurgia	0	6	15	32	52	1.31
3110	Meccanica	20	22	35	60	80	1.57
3120	Minerali non metalliferi	73	94	145	161	170	2.62
3130	Petrolchimica	30	18	25	43	59	0.85
3140	Gomma	5	16	13	74	108	2.66
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	17	38	24	66	71	1.36
	Totale	44	43	54	77	98	1.42

Parti per 10000 addetti del totale Italia

Codice	Aggregato statistico	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3010	Alimentari e bevande	309	208	201	236	263	-0.64
3020	Tabacco	299	117	315	270	399	3.53
3030	Pelli e cuoio	16	29	228	365	498	13.00
3040	Tessile	28	37	46	73	114	2.07
3050	Abbigliamento e calzature	223	190	208	294	391	4.40
3060	Legno e mobili	186	161	160	175	184	0.10
3070	Cartotecnica	79	171	133	241	339	5.91
3080	Editoria e stampa	41	45	47	67	104	1.48
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	165	141	117	136	122	-0.91
3100	Metallurgia	0	14	31	69	115	2.86
3110	Meccanica	54	52	76	130	175	3.20
3120	Minerali non metalliferi	196	225	311	348	375	4.80
3130	Petrolchimica	80	42	54	93	131	1.52
3140	Gomma	12	38	28	159	238	5.73
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	47	92	52	143	157	2.72
	Totale	117	102	116	165	215	2.58
	Popolazione	269	238	216	215	220	-1.21

Parti per 10000 addetti del totale Italia - numeri indice (1991=100)

Codice	Aggregato statistico	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3010	Alimentari e bevande	117	79	76	90	100	-0.24
3020	Tabacco	75	29	79	68	100	0.89
3030	Pelli e cuoio	3	6	46	73	100	2.61
3040	Tessile	25	33	40	64	100	1.82
3050	Abbigliamento e calzature	57	49	53	75	100	1.12
3060	Legno e mobili	101	88	87	95	100	0.05
3070	Cartotecnica	23	50	39	71	100	1.74
3080	Editoria e stampa	40	43	45	65	100	1.42
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	135	116	96	112	100	-0.75
3100	Metallurgia	0	12	27	59	100	2.47
3110	Meccanica	31	30	43	74	100	1.83
3120	Minerali non metalliferi	52	60	83	93	100	1.28
3130	Petrochimica	61	32	41	71	100	1.16
3140	Gomma	5	16	12	67	100	2.41
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	30	58	33	91	100	1.73
	Totale	55	48	54	77	100	1.20
	Popolazione	122	108	98	98	100	-0.55

Differenze intercensuali parti

Codice	Aggregato statistico	61-51	71-61	81-71	91-81	91-51
3010	Alimentari e bevande	-101	-7	35	27	-46
3020	Tabacco	-181	198	-45	128	100
3030	Pelli e cuoio	13	198	137	133	482
3040	Tessile	9	9	27	41	86
3050	Abbigliamento e calzature	-33	18	86	97	168
3060	Legno e mobili	-25	-1	14	9	-2
3070	Cartotecnica	92	-38	108	98	260
3080	Editoria e stampa	4	2	21	37	63
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	-24	-24	20	-14	-43
3100	Metallurgia	14	17	37	47	115
3110	Meccanica	-1	23	54	45	121
3120	Minerali non metalliferi	28	87	36	27	179
3130	Petrochimica	-38	12	39	38	51
3140	Gomma	26	-10	131	79	226
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	45	-40	91	14	110
	Totale	-15	13	50	50	98
	Popolazione	-31	-23	0	5	-49

Composizione percentuale

Codice	Aggregato statistico	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3010	Alimentari e bevande	27	18	12	9	12	-0.39
3020	Tabacco	4	1	1	1	1	-0.07
3030	Pelli e cuoio	0	0	2	3	3	0.09
3040	Tessile	4	5	4	4	4	-0.03
3050	Abbigliamento e calzature	22	21	20	20	20	-0.06
3060	Legno e mobili	13	13	10	8	6	-0.20
3070	Cartotecnica	1	3	2	2	2	0.02
3080	Editoria e stampa	1	1	1	1	2	0.02

Codice	Aggregato statistico	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	0	1	0	0	0	0.00
3100	Metallurgia	0	1	1	2	2	0.04
3110	Meccanica	12	16	24	32	33	0.59
3120	Minerali non metalliferi	10	16	17	12	9	-0.07
3130	Petrolchimica	4	3	3	3	3	-0.02
3140	Gomma	0	0	0	1	1	0.03
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	1	2	1	3	3	0.05
	Totale	100	100	100	100	100	

Scostamenti dall'Italia nella composizione percentuale

Dato regionale (provinciale) - dato nazionale

Codice	Aggregato statistico	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3010	Alimentari e bevande	17	9	5	3	2	-0.36
3020	Tabacco	2	0	1	0	0	-0.04
3030	Pelli e cuoio	-1	-1	1	2	2	0.08
3040	Tessile	-14	-8	-6	-4	-3	0.26
3050	Abbigliamento e calzature	11	10	9	9	9	-0.04
3060	Legno e mobili	5	5	3	0	-1	-0.16
3070	Cartotecnica	-1	1	0	1	1	0.02
3080	Editoria e stampa	-1	-1	-2	-2	-2	-0.01
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	0	0	0	0	0	-0.01
3100	Metallurgia	-4	-4	-3	-2	-1	0.07
3110	Meccanica	-14	-15	-12	-9	-8	0.19
3120	Minerali non metalliferi	4	8	11	6	4	-0.03
3130	Petrolchimica	-2	-4	-3	-2	-2	0.01
3140	Gomma	-1	-1	-1	0	0	0.03
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	-1	0	-2	0	-1	0.00
	Scostamento totale in valore assoluto	78	68	59	41	36	-1.10

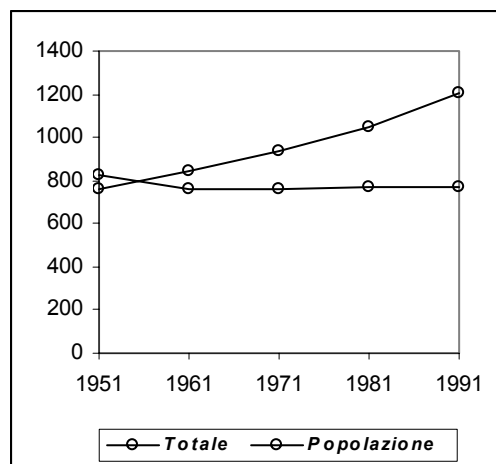
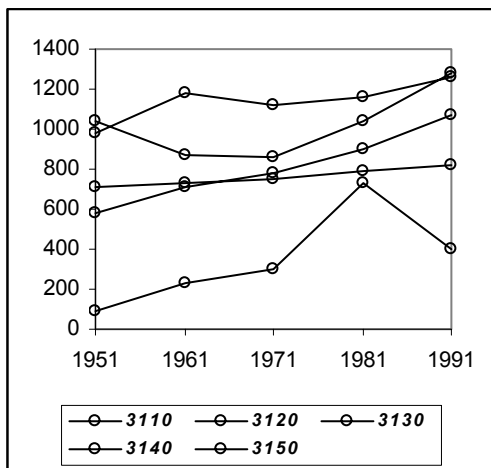
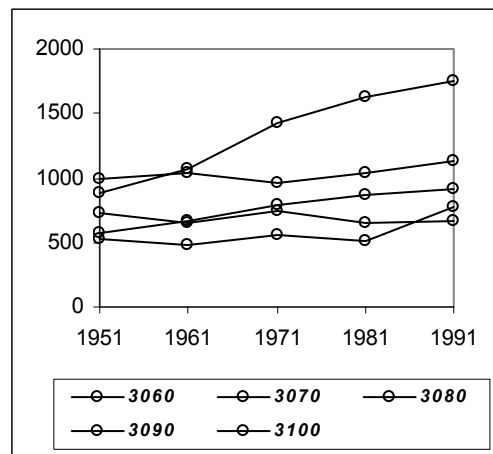
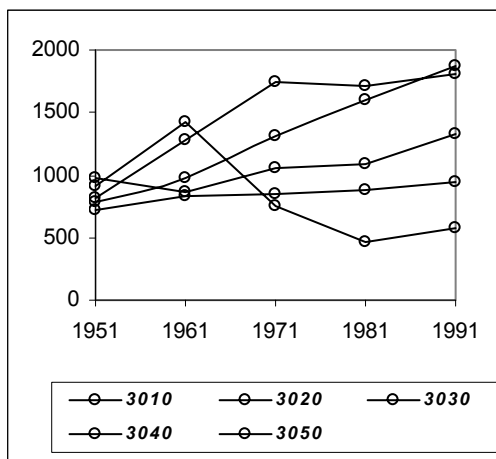
Il file pivot_ind_A3_3 (esempio: regione Veneto)

Il quadro informativo sulla dinamica degli addetti nell'industria manifatturiera si completa con i prospetti e i grafici per unità amministrativa, esemplificati dal caso della regione Veneto.

I prospetti sono i seguenti:

- a) a) Addetti e abitanti in valore assoluto
- b) b) Differenze intercensuali addetti e abitanti
- c) c) Addetti per 1000 residenti
- d) d) Grado relativo (Rapporto in % tra addetti per 1000 residenti nell'unità amministrativa e addetti per 1000 residenti in Italia).
- e) e) Parti per 10000 addetti del totale Italia
- f) f) Parti per 10000 addetti del totale Italia - numeri indice (1991=100)
- g) g) Differenze intercensuali parti
- h) h) Composizione percentuale
- i) i) Scostamenti dall'Italia nella composizione percentuale [Dato regionale (provinciale) - dato nazionale].

I grafici, per un totale di quattro, visualizzano la dinamica per i singoli comparti, per il complesso dell'industria manifatturiera e per la popolazione residente, espressi in parti su 10000 del totale Italia.



Addetti e abitanti in valore assoluto

Cod.	Descrizione	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991
3010	Alimentari e bevande	25936	32776	32166	35285	53169
3020	Tabacco	4774	3793	1581	885	1004
3030	Pelli e cuoio	3163	6407	9930	14113	14153
3040	Tessile	63394	51789	57113	54032	51002
3050	Abbigliamento e calzature	32222	50067	77489	108603	120888
3060	Legno e mobili	25722	40632	56294	72526	71805
3070	Cartotecnica	6323	8684	9017	10301	10124
3080	Editoria e stampa	4219	7557	11144	16301	18135
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	810	1418	1747	2098	2320
3100	Metallurgia	7734	9345	13540	13390	13566
3110	Meccanica	52364	98082	150571	224717	252691
3120	Minerali non metalliferi	20171	37519	37045	39309	35762
3130	Petrochimica	14257	19971	24021	26039	22024
3140	Gomma	346	1218	2530	6267	1917
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	5546	8751	13785	21624	28897
	Totale	266981	378009	497973	645490	697457
	Popolazione	3918059	3846562	4123411	4345047	4380797

Differenze intercensuali addetti e abitanti

Cod.	Descrizione	61-51	71-61	81-71	91-81	91-51
3010	Alimentari e bevande	6840	-610	3119	17884	27233
3020	Tabacco	-981	-2212	-696	119	-3770
3030	Pelli e cuoio	3244	3523	4183	40	10990
3040	Tessile	-11605	5324	-3081	-3030	-12392
3050	Abbigliamento e calzature	17845	27422	31114	12285	88666
3060	Legno e mobili	14910	15662	16232	-721	46083
3070	Cartotecnica	2361	333	1284	-177	3801
3080	Editoria e stampa	3338	3587	5157	1834	13916
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	608	329	351	222	1510
3100	Metallurgia	1611	4195	-150	176	5832
3110	Meccanica	45718	52489	74146	27974	200327
3120	Minerali non metalliferi	17348	-474	2264	-3547	15591
3130	Petrochimica	5714	4050	2018	-4015	7767
3140	Gomma	872	1312	3737	-4350	1571
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	3205	5034	7839	7273	23351
	Totale	111028	119964	147517	51967	430476
	Popolazione	-71497	276849	221636	35750	462738

Addetti per 1000 residenti

Cod.	Descrizione	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3010	Alimentari e bevande	7	9	8	8	12	0.11
3020	Tabacco	1	1	0	0	0	-0.03
3030	Pelli e cuoio	1	2	2	3	3	0.06
3040	Tessile	16	13	14	12	12	-0.10
3050	Abbigliamento e calzature	8	13	19	25	28	0.51
3060	Legno e mobili	7	11	14	17	16	0.26
3070	Cartotecnica	2	2	2	2	2	0.02
3080	Editoria e stampa	1	2	3	4	4	0.08
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	0	0	0	0	1	0.01

Cod.	Descrizione	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3100	Metallurgia	2	2	3	3	3	0.03
3110	Meccanica	13	25	37	52	58	1.15
3120	Minerali non metalliferi	5	10	9	9	8	0.05
3130	Petrochimica	4	5	6	6	5	0.04
3140	Gomma	0	0	1	1	0	0.02
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	1	2	3	5	7	0.13
	Totale	68	98	121	149	159	2.32

Grado relativo

Rapporto in % tra addetti per 1000 residenti nell'unità amministrativa e addetti per 1000 residenti in Italia.

Cod.	Descrizione	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3010	Alimentari e bevande	87	109	111	114	122	0.74
3020	Tabacco	110	188	98	61	74	-2.00
3030	Pelli e cuoio	99	169	229	222	234	3.22
3040	Tessile	118	114	139	142	172	1.36
3050	Abbigliamento e calzature	95	128	173	209	243	3.77
3060	Legno e mobili	106	140	186	212	226	3.12
3070	Cartotecnica	121	136	126	136	147	0.53
3080	Editoria e stampa	69	88	104	113	118	1.23
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	89	86	97	85	87	-0.04
3100	Metallurgia	65	64	72	67	100	0.73
3110	Meccanica	71	94	103	118	139	1.61
3120	Minerali non metalliferi	118	155	147	151	164	0.88
3130	Petrochimica	87	97	98	103	106	0.45
3140	Gomma	10	31	39	95	52	1.47
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	126	115	113	136	165	1.00
	Totale	93	111	123	137	156	1.54

Parti per 10000 addetti del totale Italia

CRL = coefficiente di regressione lineare.

Cod.	Descrizione	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3010	Alimentari e bevande	720	826	844	879	938	4.88
3020	Tabacco	909	1428	748	465	570	-16.43
3030	Pelli e cuoio	820	1284	1748	1709	1804	23.93
3040	Tessile	974	865	1056	1095	1325	9.32
3050	Abbigliamento e calzature	783	975	1317	1606	1876	28.17
3060	Legno e mobili	876	1066	1419	1626	1747	23.01
3070	Cartotecnica	997	1031	957	1043	1136	2.91
3080	Editoria e stampa	566	671	790	866	910	8.83
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	732	655	740	655	674	-1.15
3100	Metallurgia	533	487	551	514	768	4.98
3110	Meccanica	584	712	784	904	1073	11.71
3120	Minerali non metalliferi	976	1177	1121	1164	1265	5.63
3130	Petrochimica	714	734	746	793	817	2.65
3140	Gomma	86	232	299	729	398	11.21
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	1035	873	860	1041	1275	6.48
	Totale	763	840	938	1051	1206	10.95
	Popolazione	825	760	762	768	772	-0.98

Parti per 10000 addetti del totale Italia - numeri indice (1991=100)

Cod.	Descrizione	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991	CRL
3010	Alimentari e bevande	77	88	90	94	100	0.52
3020	Tabacco	160	251	131	82	100	-2.88
3030	Pelli e cuoio	45	71	97	95	100	1.33
3040	Tessile	73	65	80	83	100	0.70
3050	Abbigliamento e calzature	42	52	70	86	100	1.50
3060	Legno e mobili	50	61	81	93	100	1.32
3070	Cartotecnica	88	91	84	92	100	0.26
3080	Editoria e stampa	62	74	87	95	100	0.97
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	109	97	110	97	100	-0.17
3100	Metallurgia	69	63	72	67	100	0.65
3110	Meccanica	54	66	73	84	100	1.09
3120	Minerali non metalliferi	77	93	89	92	100	0.45
3130	Petrochimica	87	90	91	97	100	0.32
3140	Gomma	22	58	75	183	100	2.82
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	81	68	67	82	100	0.51
	Totale	63	70	78	87	100	0.91
	Popolazione	107	98	99	100	100	-0.13

Differenze intercensuali parti

Cod.	Descrizione	61-51	71-61	81-71	91-81	91-51
3010	Alimentari e bevande	105	18	35	59	217
3020	Tabacco	519	-680	-283	105	-340
3030	Pelli e cuoio	464	464	-39	95	984
3040	Tessile	-109	190	39	231	351
3050	Abbigliamento e calzature	192	342	290	270	1093
3060	Legno e mobili	190	354	206	121	871
3070	Cartotecnica	35	-75	86	94	140
3080	Editoria e stampa	104	119	76	44	344
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	-77	85	-85	19	-57
3100	Metallurgia	-46	64	-37	254	235
3110	Meccanica	128	72	120	169	489
3120	Minerali non metalliferi	201	-56	43	101	288
3130	Petrochimica	20	12	47	24	103
3140	Gomma	146	67	430	-331	312
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	-162	-14	182	234	240
	Totale	77	98	113	155	443
	Popolazione	-65	2	7	3	-53

Composizione percentuale

Cod.	Descrizione	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991
3010	Alimentari e bevande	10	9	6	5	8
3020	Tabacco	2	1	0	0	0
3030	Pelli e cuoio	1	2	2	2	2
3040	Tessile	24	14	11	8	7
3050	Abbigliamento e calzature	12	13	16	17	17
3060	Legno e mobili	10	11	11	11	10
3070	Cartotecnica	2	2	2	2	1
3080	Editoria e stampa	2	2	2	3	3
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	0	0	0	0	0

Cod.	Descrizione	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991
3100	Metallurgia	3	2	3	2	2
3110	Meccanica	20	26	30	35	36
3120	Minerali non metalliferi	8	10	7	6	5
3130	Petrochimica	5	5	5	4	3
3140	Gomma	0	0	1	1	0
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	2	2	3	3	4
	Totale	100	100	100	100	100

Scostamenti dall'Italia nella composizione percentuale

Dato regionale (provinciale) - dato nazionale

Cod.	Descrizione	C 1951	C 1961	C 1971	C 1981	C 1991
3010	Alimentari e bevande	-1	0	-1	-1	-2
3020	Tabacco	0	0	0	0	0
3030	Pelli e cuoio	0	1	1	1	1
3040	Tessile	5	0	1	0	1
3050	Abbigliamento e calzature	0	2	4	6	6
3060	Legno e mobili	1	2	4	4	3
3070	Cartotecnica	1	0	0	0	0
3080	Editoria e stampa	-1	-1	0	-1	-1
3090	Ind. foto-fono-cinematografiche	0	0	0	0	0
3100	Metallurgia	-1	-2	-2	-2	-1
3110	Meccanica	-6	-5	-6	-6	-4
3120	Minerali non metalliferi	2	3	1	1	0
3130	Petrochimica	0	-1	-1	-1	-2
3140	Gomma	-1	-1	-1	0	-1
3150	Plastica e altre ind. manifatturiere	1	0	0	0	0
	Scostamento totale in valore assoluto	20	18	24	23	22